

**D**ischi *Rock & Jazz* di FABIO ZAMBONI

## Danzando con Eduardo

*De Crescenzo, emozioni mediterranee*

Chi non era un suo fedele *fan* lo considerava un prototipo sanremese, un esponente di quella genia di cantanti melodici condannati a restare ingabbiati dentro la loro incapacità di aggiornare il proprio repertorio e la stessa melodia «all'italiana». E invece Eduardo De Crescenzo, così, all'improvviso, sforna un disco che piacerà a Ivano Fossati e ai migliori alchimisti della musica italiana.

Dopo sette album passati un po' inosservati, l'ex *enfant prodige* napoletano che a tre anni già suonava la fisarmonica e a cinque si esibiva sul palcoscenico del Teatro Argentina di Roma, approda alla Fonit Cetra e insieme ai collaboratori di sempre mette insieme nove canzoni che fanno a gara per piacere.

Ma quello che cambia

davvero è il progetto, è l'apporto ad una mediterraneità che non resta nei confini del folclore ma scivola invece dentro ritmi indefiniti, circolari, distruggendo la melodia all'italiana per poi ricostruirla tutta nuova e diversa.

«Danza danza» è uno dei dischi italiani più importanti dell'anno. Sullo sfondo ci sono i paesaggi sonori di quei maghi della tastiera che sono Amoruso e Vitolo, l'onda lunga di un basso raffinato, una delicata pioggia di percussioni e la luce viva delle chitarre acustiche e della fisarmonica suonata dallo stesso De Crescenzo. In primo piano una voce-strumento che si permette, a ragione, di affrontare persino un pezzo "a cappella" come «Dalle radici», che conclude il disco alla maniera di un Bobby

**Eduardo De Crescenzo ha cambiato il suo modo di creare melodie con un disco estraneo alle banalità della melodia all'italiana**



McFerrin mediterraneo.

La musica è di De Crescenzo, i testi no ma lui li fa suoi, cantando i deboli, i diseredati, i fatalisti del Sud che si lasciano passare la vita davanti; canta tutto questo usando le parole del-

la poesia più che quelle della rabbia. E canta naturalmente anche l'amore, senza mai scivolare in rime e storie banali. E insomma un De Crescenzo tutto da scoprire.

f.za.